



La Cattolica, presente come una sentinella

Il messaggio dell'Arcivescovo, Presidente dell'Istituto Toniolo, per la 99ma Giornata per l'ateneo (domenica 23 aprile), sul tema «Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo»

di monsignor Mario DELPINI

Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto G. Toniolo

Negli avamposti dell'esplorazione l'Università Cattolica ha la missione di essere presente come la sentinella. È incaricata di vigilare. La scienza, la tecnologia sono possedute come da una frenesia per arrivare in fretta, arrivare prima a decifrare l'enigma dell'inesplorato. I ricercatori sono pungolati dalle pretese di chi vuole risultati che compensino le persone o i fondi senza volto che hanno investito nella ricerca. I discepoli si inebriano nei sogni di onnipotenza di strumenti capaci di risolvere tutti i problemi, oppure sono come mendicanti nel sospirare anestetici per guarire la loro angoscia.

Là dove ci si deve confrontare con i confini del sapere per trovare la via per andare oltre, c'è una sentinella, cioè una presenza all'altezza delle imprese più audaci. Ma la sentinella è là non solo per correre e concorrere nella ricerca, ma anche per vigilare che la corsa non finisca nell'abisso.

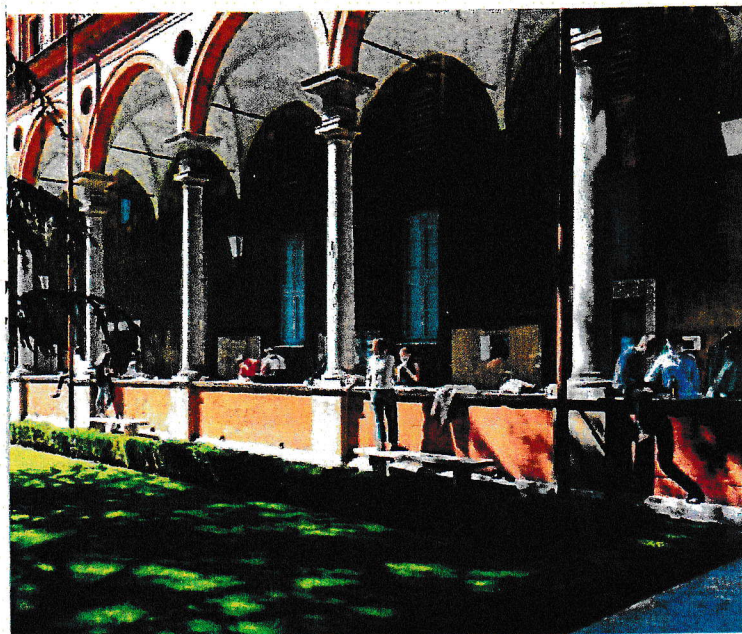
La potenza infatti è cieca: può fare molto bene e può fare molto male, può costruire macchine per curare e macchine per uccidere.

L'Università Cattolica è come una sentinella: fa valere i criteri dell'umanesimo perché la ricerca sia orientata in una direzione che favorisca il bene dell'uomo e sia condotta con una metodologia che non sia scriteriata e non smentisca il principio che la scienza è per l'uomo e non contro l'uomo.

Nell'antico monastero

La sede centrale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si trova in un antico monastero. È un dato di fatto. È anche di più: suggerisce un modo di essere università che l'Università Cattolica ha esportato, per qualche tratto, anche nelle altre sedi prestigiose.

Le mura custodiscono il messaggio che le generazioni vi scrivono e suggeriscono una interpretazione del percorso accademico come accompagnamento alla formazione integrale della persona. L'Università Cattolica conferma la sua vocazione a offrire non solo una convivenza di specializzazioni, ma una ispirazione unitaria. Offre cioè, a livelli di eccellenza, non solo una formazione intellettuale, ma una cura per la dimensione spirituale e relazionale; non solo aule per lo studio,



ma chiostri per l'incontro e l'amicizia; non solo laboratori e biblioteche per la ricerca, ma la cappella per la preghiera. Suggerisce, cioè, che le vie della conoscenza non sono solo informazioni che il cervello deve immagazzinare, ma dinamiche morali e affettive che "scaldano il cuore".

Dentro un sogno, una missione

Hanno sognato, hanno desiderato, hanno sentito la responsabilità di una missione e l'improrogabile necessità della cultura accademica. I fondatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù, tra i quali veneriamo ora come beata Armida Barelli, hanno interpretato la responsabilità dei cattolici per la cultura e la speranza d'Italia come una vocazione a dare vita all'università. Intorno all'intuizione e al coraggio dei pionieri si è svegliato un popolo numeroso.

L'Università Cattolica non è nata da uno Stato che intende preparare professionisti per far funzionare il sistema, non è nata da un gruppo di privati che hanno investito risorse per promuovere carriere prestigiose. È nata dalla Chiesa che svolge la sua missione di aiutare le persone a realizzare la loro vocazione nel servizio per il bene comune.

Il radicamento ecclesiale e popolare della nostra università ne segna la storia e la missione. Suggerisce a studenti, docenti, personale la visione cristiana dell'uomo e della donna: non individui che

inseguono le loro ambizioni, ma persone. Vivono di relazioni, intendono la competenza come una vocazione a servire. E sono riconoscenti.

Riconoscono infatti quanto devono alla Chiesa Italia, al popolo degli Amici dell'Università Cattolica

Protagonisti di una strada da tracciare

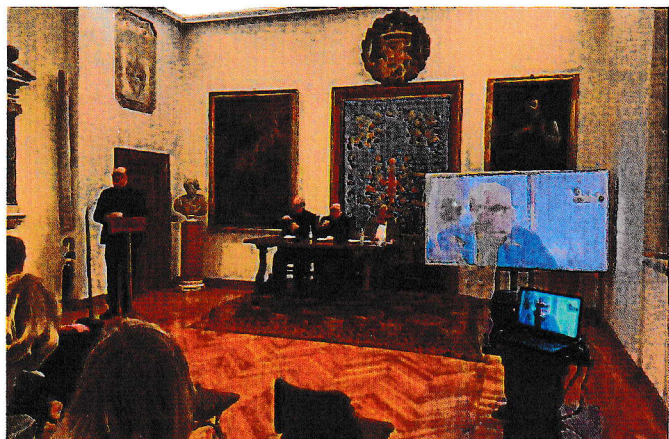
Tutta l'impresa è per offrire il servizio necessario agli studenti. È per provocare giovani libertà e vivaci intelletti al risveglio di una responsabilità. Contro l'orientamento a ridurre l'università a preparare competenze funzionali al sistema, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha l'ambizione di coltivare nei giovani l'eccellenza della competenza e insieme la vivacità dell'inquietudine intelligente e fiduciosa. L'amore della conoscenza non è soltanto un interesse per imparare, ma anche una attitudine a pensare, a fare domande, a intuire l'oltre, e a seminare nel sistema principi di rinnovamento, di conversione al bene comune.

Si intende per inquietudine non la sterile insoddisfazione di persone disadattate alla vita, alla società, ma, in sostanza, la giovinezza dell'umanità che è chiamata a tracciare la strada del futuro. Il futuro non è un enigma indecifrato e minaccioso, non è un destino già scritto da un algoritmo anonimo elaborato da un potere inafferrabile. Il futuro è il tempo della responsabilità di uomini e donne che per amore di conoscenza si fanno carico dell'impresa di rendere il mondo, la società, la Chiesa, il paese desiderabile dove si possa vivere insieme, si possa vivere in pace, si possa vivere l'incompiuta letizia della speranza.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, espressione audace dei cattolici italiani, fiera della sua storia, guarda al suo futuro con la gratitudine dei sapienti, con la fiducia dei credenti, con il realismo di chi riconosce nuovi passi da compiere, fedeltà irrinunciabili e sogni da condividere.

Papa Francesco ai giornalisti,

"continue a fare luce sulla piaga dell'abuso per sradicare questo male profondo"



Un incoraggiamento a "continuare il vostro lavoro con apertura e integrità al servizio della verità". A lanciarlo ai giornalisti è Papa Francesco inviando un messaggio ai giornalisti riuniti oggi a Roma per un incontro dal titolo "Dalle tenebre alla luce: una discussione approfondita sul giornalismo e il suo ruolo nei confronti degli abusi sessuali nella Chiesa" promosso dalla Associazione internazionale dei giornalisti accreditati in Vaticano (Aigav), in collaborazione con l'Istituto di antropologia della Pontificia Università Gregoriana. Nel messaggio scritto dal cardinale segretario di Stato Vaticano, card. Pietro Parolin, e indirizzato a padre Hans Zollner, direttore dell'Istituto, si legge che Papa Francesco "confida che le vostre discussioni e le esperienze condivise che coinvolgono giornalisti, sopravvissuti ed esperti contribuiscano a fare ulteriore luce sulla piaga dell'abuso e a promuovere una cooperazione più efficace all'interno della Chiesa e delle società in generale, al fine di sradicare questo

male profondo". Il Santo Padre esprime poi "la sua gratitudine per i continui sforzi compiuti per promuovere la trasparenza, restituire dignità e speranza ai sopravvissuti agli abusi e garantire il benessere di tutti i figli di Dio". All'incontro di oggi sono intervenuti mons. Charles J. Scicluna, arcivescovo di Malta e segretario aggiunto del Dicastero per la Dottrina della Fede; Brian Devlin, sopravvissuto, Tina Campbell, internazionale Safeguarding Consultant, e padre Davide Cito, esperto di Diritto penale canonico. L'incontro è stato promosso in occasione dei 20 anni dal premio Pulitzer conferito nel 2003 ai giornalisti del team "Spotlight" del Boston Globe per aver scoperto i decenni di abusi sessuali su minori da parte di membri del clero dell'arcidiocesi di Boston. All'incontro si è cercato di riflettere a vent'anni da quello storico lavoro, a che punto è la Chiesa cattolica nel suo impegno volto a tutelare e proteggere i bambini e le persone vulnerabili e quali contributi hanno dato i giornalisti nel far emergere le responsabilità.

I RAGAZZI E LA S.MESSA

MARTEDÌ 2 MAGGIO ORE 20.45

**SALONE DELL'ORATORIO SAN CARLO,
INGRESSO DA VIA BOCACCIO 384**



DECANATO di Sesto San Giovanni

CUORE DI S. GIORGIO

In questa settimana abbiamo ricevuto: offerte alle Messe 120,00 (26,50 in s. Giorgio); lumini votivi 148,00 (in s. Giorgio 21,12). S.. Messe pro Defunti 40,00; stampa cattolica 12,00... **Grazie a tutti.**

**LABORATORIO PER I
CATECHISTI DELLA
INIZIAZIONE CRISTIANA**



alla scuola della Parola



IV DOMENICA DI PASQUA

"IO HO SCELTO VOI"

RITO AMBROSIANO - ANNO A

GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

LETTURA

At 6,1-7

L'istituzione dei sette.

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola".

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosélito di Antiòchia.

Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 134 (13s)

RIT - Benedite il Signore, voi tutti suoi servi.

OPPURE RIT: *Sei il mio pastore, nulla mi mancherà. Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.*

- Lodate il nome del Signore, lodatelo, servi del Signore, voi che state nella casa del Signore, negli atrii della casa del nostro Dio. Il Signore si è scelto Giacobbe, Israele come sua proprietà.

- Lodate il Signore, perché il Signore è buono; cantate inni al suo nome, perché è amabile. Signore, il tuo nome è per sempre; Signore, il tuo ricordo di generazione in generazione. Sì, il Signore fa giustizia al suo popolo e dei suoi servi ha compassione.

- Benedici il Signore, casa d'Israele; benedici il Signore, casa di Aronne; benedici il Signore, casa di Levi; voi che temete il Signore, benedite il Signore. Da Sion, benedetto il Signore, che abita in Gerusalemme!

EPISTOLA

Rm 10,11-15

Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.



ROMA, via Salaria, Catacombe di Priscilla:
IL BUON PASTORE
(dipinto cristiano di circa metà III secolo d.C.)

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, dice la Scrittura: "Chiunque crede in lui non sarà deluso". Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato". Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: "Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!".

VANGELO

Gv 10,11-18

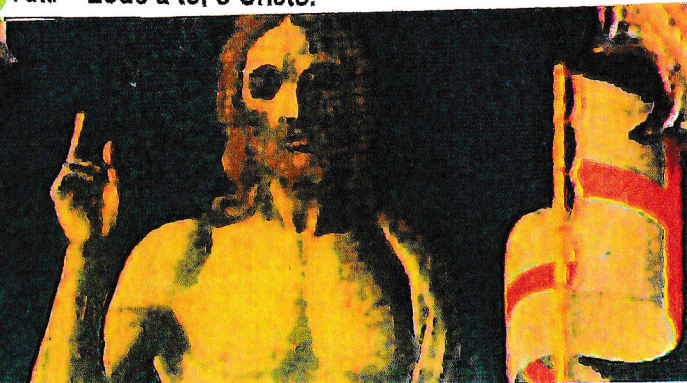
Il buon pastore.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, il Signore Gesù disse ai farisei: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.



PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero!
e-mail: don.giovanni@libero.it

SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: don.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 22 Vigiliare S. Maria Gabriella Sagheddu	Ore 18:30 S. Messa Solenne FESTA PATRONALE	Ore 17:00 S. Messa Famm. Bortot e Vergerio FESTA PATRONALE	
Domenica 23 III domenica di Pasqua S. giorgio, martire Patrono della Parrocchia		Ore 11:00 S. Messa Camilla Isella e Foscati Carlo FESTA PATRONALE	Ore 9:30 Riprende la s. Messa in R.S.A. Aperta a tutti. Parenti ed Amici FESTA PATRONALE
Lunedì 24 S. fedele da Sigma-rien		Ore 18:00 Rosario	
Martedì 25 S. Marco Ev. Festa civile della Liberazione dalle dittature		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 26 S. Luigi Maria grignon de Monfort		Ore 18:00 Rosario	
Giovedì 27 Bb. Caterina e Giuliana del Sacro Monte di Varese	Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 18:00 S. Messa Scotti Giovanni e Colombo Anna Maria	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti della R.S.A.
Venerdì 28 S. Gianna Beretta Molla		Ore 18:00 Rosario	
Sabato 29 Vigiliare S. Caterina da Siena	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Isabella, Famm. Bonvini e Dander	
Domenica 30 IV domenica di Pasqua		Ore 11:00 S. Messa	Ore 9:30 Riprende la s. Messa in R.S.A. Aperta a tutti. Parenti ed Amici